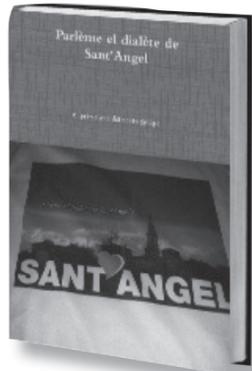




PARLÈME EL DIALÈTE DE SANT'ANGEL

El prime ane del noste Grùpe

Questa volta ci occupiamo di un libro che nasce dal gruppo "Parlème el dialète de Sant'Angel" creato dal social network "facebook" e che conta ormai più di 800 iscritti.



Creato nel marzo 2013, e curato da Claudio Avaldi, Enrico Vignati, Luciano Furiosi, Paolo Furiosi, Pinuccio Rusconi e Paola Damiani, il gruppo ha come obiettivo la salvaguardia del dialetto santangiolino invitando gli aderenti a scambiarsi notizie e commenti, in rete, esclusivamente nel nostro vernacolo.

Il libro, 104 pagine, pubblicato per festeggiare il primo anno di vita del gruppo, si apre con le immagini degli aderenti riuniti per la "Festa dele Bešie". Ma sono le pagine che seguono a sorprendere il lettore con un racconto dialettale dal titolo "Un poste al Lambér" di Giampaolo Daccò. Una storia dove la fantasia è riversata a piene mani dall'autore con effetti esilaranti, resi più gustosi dai nostri inconfondibili termini dialettali.

"Cume l'èra, cume l'è adès" di Ivano Ferrari, è il titolo di un capitolo che pone all'attenzione dei lettori scorcì e vedute di Sant'Angelo con immagini d'epoca messe a confronto con quelle di oggi. Sempre di Ivano Ferrari seguono una decina di poesie, in dialetto e in lingua, dedicate alla nostra cittadina, rime che stupiscono per la freschezza dell'ispirazione.

Le pagine finali sono riservate a Enrico Vignati, un santangiolino d.o.c. che pur abitando nel vicino paese di Inverno dove guida quella comunità come sindaco, non ha dimenticato il suo paese d'origine e lo fa, prima con piacevoli ritratti di personaggi conosciuti nella sua gio-

ventù, poi con alcune poesie dialettali tratte dal suo libro "Fergüie de memoria".

Chi volesse venire in possesso della pubblicazione può rivolgersi agli amministratori del gruppo citati all'inizio.

IL PALAZZO DEGLI ARCANGELI

A riprova dell'ottimo successo editoriale, è in libreria la terza ristampa de "Il Palazzo degli Arcangeli", romanzo storico dello scrittore santangiolino Achille Mascheroni.

Sono trascorsi 17 anni dalla presentazione della prima edizione del libro, avvenuta il 24 ottobre 1997 nella sala della Banca Popolare di Lodi, con la conduzione di Giovanni Devecchi e gli interventi del giornalista Giuseppe De Carli e dello scrittore Mino Milani. "Il Ponte", nell'edizione del novembre dello stesso anno, ne ha tracciato una lusinghiera recensione, sottolineando come il libro di Achille Mascheroni si basa "su dati storici ben precisi e su alcune notizie imprecise tramandate dal folclore, creando una storia coloratissima e vivace".

Sollecitato dall'apprezzamento del pubblico, non stupisce la decisione dell'autore di provvedere ad una ulteriore ristampa del suo lavoro, presentato sabato 10 maggio 2014 nella sala Lydia del Castello Bolognini.

A presentare la nuova edizione, a cui è stata apposta una nuova e più gradevole copertina, il musicista Maurizio Schiavo e la presidente del Fai di Lodi Maria Emilia Maisano Moro, mentre Carla Galletti ha letto con la consueta bravura alcune pagine del libro. Fra il numeroso pubblico spiccava la presenza del baritono Leo Nucci con la moglie Adriana Anelli, amici dell'autore.

Quella di Achille Mascheroni è una grande "saga" ambientata nel Seicento imperniata sulle vicende dei Barasa e Bolognini, un libro in cui l'autore inserisce da par suo tradizioni ed usanze nostre e del territorio, un racconto popolato da personaggi conosciuti dall'autore, che seppure celati da fittizie identità, risultano facilmente riconoscibili.

Un libro che non deve mancare nello "scaffale" dei santangiolini.



Oggi sono sessantacinquenni



Quando devi liberare la casa dei tuoi perché ormai non ci sono più, vorresti conservare tutte le cose, non per mania di possesso ma perché sai che

hanno una storia che è anche la tua. Le fotografie sono gli oggetti che mai e poi mai butteresti; poco spazio, leggere, origine e fonte di fantasia e re-

altà che si intrecciano e si fondono, momento del tempo che per un attimo si ferma e si imprime sulla carta, volti conosciuti e scomparsi di cui conservi lo sguardo

do e ti sembra di percepire ancora la parola. La foto scattata nel 1959 ritrae le sessantacinquenni di oggi, spose, mamme, nonne, donne con una vita intensa donata, alcune non sono più fra noi. Insieme c'è la loro maestra, Carolina Senna, la nostra mamma, tiene in braccio una bimba che per tutta la vita le è stata grata per l'amore che ha ricevuto e che ha poi saputo dare agli altri. E' bello ricevere gli esempi quando sei piccolo, poi da grande ne fai tesoro.

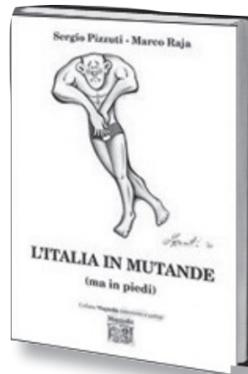
Luisella, Giuliana e Gianfranco Lunghi

Nella foto è ritratta (terza in alto da sinistra) Gabriella Pernigoni recentemente mancata, sorella della nostra lettrice Patrizia.

"L'Italia in mutande"

Una riflessione dolce e amara sull'Italia e gli italiani nel nuovo libro di Sergio Pizzuti e Marco Raja

di Matteo Fratti



divertente riflessione dolce e amara sull'Italia e sugli italiani, che non si chiede più nel sottotitolo "riusciranno gli italiani a salvare l'Italia?" (rispondendovi probabilmente con la stessa scelta di ometterla...) ma lascia l'idea di un paese comunque in piedi, in un percorso politico che dalla prima alla terza Repubblica non manca di novità e sorprese (come "...i grillini parlanti a 5 Stelle") ma anche di immarcescibili errori e intramontabili questioni. Curiosa è allora la faccenda dell'Italia e dei napoletani, con tutti i pro e i contro che ci fanno sorridere, tra "...un paradiso abitato da diavoli" secondo Benedetto Croce o, come diceva Totò, che: "A Napoli esistono due categorie di persone: quelle buone e quelle... no. I mascalzoni a Napoli non esistono"; o la cruda riflessione sulle carceri e l'immane sogno di evasione dall'eterno problema del sovraffollamento e del "Carcere come canile", aggiunta alla presente opera così allargata, come allargati sono i cambiamenti in corso di fronte a un'Italia che pur cambiando, rimane sempre la stessa, perché restii a non cambiare sono a volte gli stessi italiani, per i quali vale il detto: "se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi".

"L'Italia in mutande" si legge allora come un pamphlet argomentativo intorno ai temi che più ci coinvolgono direttamente, dalla politica alla società, dall'economia alla popolazione, dalle prose alle canzoni, fruibile gioco di rimandi in una collezione infinita, spaccato insieme storico e presente di un paese le cui vicende, più che a sud dell'Europa, dovremmo collocarle forse a nord dell'Africa...

Briciole di primavera

di Cristoforo Vecchiotti

Raccolta differenziata

Quest'anno per motivi di lavoro o di puro passatempo mi è capitato di girare per fiere. Per lavoro ho dovuto allestire un buffet con i miei allievi (a Melzo). Arrivati alla fine del lavoro ci siamo chiesti se fosse possibile dividere i rifiuti: avevamo carta, vetro, plastica, le solite cose insomma. Abbiamo chiesto informazioni ai Gev (guardie ecologiche volontarie) che passeggiavano in fiera in divisa. Nessuna risposta. L'organizzazione non aveva tenuto presente questo problema. La stessa situazione mi è capitata a Borgonovo Val Tidone, dove una signora, dopo aver mangiato in una paninoteca ambulante ha chiesto dove si poteva mettere il vetro. Anche lì la risposta è stata "lo metta insieme al resto". Insomma alle fiere la raccolta differenziata non si fa. Perché non pensarci dando l'esempio nelle iniziative santangioline?

Crolli

Crollano le cascine, crolla il nostro passato e la cosa sembra inarrestabile. Tutti i giorni *Il Cittadino* riporta di danni di questo genere agli antichi patrimoni delle nostre campagne. L'ultima cascina abbattuta, è notizia di ieri, è sparita a Bascapè. Ma intanto crollano la Musella e la Musellina, crolla la Mottina (con calma un pezzetto alla volta) e nel vi-

cinato, a Vidardo, la cascina Rosa non sta proprio benissimo. Ma a Sant'Angelo non c'è il Fai? E se non c'è perché nessuno lo fa?

Inceneritore

Più volte da queste pagine ho scritto che il comitato contro il bruciatore di Vidardo avrebbe avuto necessità di maggior azione. Do atto che in questi mesi l'azione c'è stata e continua. Si è usciti dal piccolo paese, si manifesta, si cercano contatti e ci si confronta con altre esperienze. Anche Sant'Angelo si è mossa in questa direzione e questo non può che far bene a tutto il territorio. Questa mi sembra la strada giusta. Occorre continuare.

Festa del boschetto

Anche quest'anno il WWF Lodigiano è riuscito a gestire la festa del boschetto presso l'omonima area nei pressi dell'ospedale Delmati. Siamo arrivati alla XXV edizione. Siamo cresciuti con il bosco. E per festeggiare quest'anno ci siamo trovati con 100 bambini delle III elementari Morzenti e Collodi, con l'assessore all'ecologia Mario Vicini, con gli amici del gruppo Serra e con i volontari del WWF che anche quest'anno hanno dato il massimo per realizzare una bella festa. I bambini hanno piantato alberi, sistemato l'orto dell'ospedale, bagnato le piante e sistemato il terreno. La nostra è una festa dove si lavora insieme.

Pillole di saggezza

a cura di Maria Teresa Pozzi

PENSIERO AUTONOMO

Agire e pensare come tutti non è mai una garanzia e non è sempre una giustificazione.

Marguerite Yourcenar

ESPERIENZA

L'esperienza è il tipo di in-

segnante più difficile. Prima ti fa l'esame, poi ti spiega la lezione.

Oscar Wilde

IMPARARE

Imparare è un'esperienza, tutto il resto è solo informazione.

Albert Einstein

SAGGEZZA

La saggezza non può essere trasmessa. La saggezza è un saggio tenta di trasmet-

tere suona sempre simile alla follia.

Hermann Hesse

SEGRETO

È saggio mantenere un segreto, ma è stupido credere che altri lo facciano.

Samuel Johnson

INTELLETTO

La potenza intellettuale di un uomo si misura dalla dose di umorismo che è capace di utilizzare.

Giorgio De Chirico



LUCE e GAS

Risparmio certo per la tua casa

www.lucegas.net

SPORTELLI CLIENTI Via Orsi, 9 (sul sagrato) 26866 Sant'Angelo Lodigiano - LO
Tel - Fax 0371 210237 s.angelo@soenergy.it